

venerdì 19 aprile 2013

Franco Parenti



“Niente più niente al mondo”

Annina Pedrini madre assassina di grande misura

MADRE assassina, ma non infanticida. La figlia che uccide ha vent'anni, colpevole di non rappresentare nessun futuro di riscatto da una miseria esistenziale prima che economica. Noir sociale in forma di monologo, *Niente più niente al mondo* di Massimo Carlotto entra nella testa di questa disperata imbruttita da una vita di periferia, di spese al discount, pulizie a ore in case dove il lusso altrui ferisce come un'umiliazione, salottini comprati a rate e massicce dosi di tv. Al cospetto di un piano di plexiglass che la riflette come una maschera tragica, Annina Pedrini, finalmente libera da impalcature borghesi, sfodera un'interpretazione straniante di grande finezza. Fabio Cherstich ci conferma che un buon regista si vede anche da come lavora con gli attori. (s.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA